



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Diffamazione nella separazione

Autore: Redazione | 05/02/2021



Accuse infondate nei confronti dell'ex coniuge: quali sono le conseguenze?

Hai chiesto la separazione perché ti sei innamorato di un'altra donna. Da quando l'ha scoperto, tua moglie ha messo in atto una vera e propria campagna denigratoria nei tuoi confronti. In pratica, racconta in giro che sei un uomo alcolizzato e violento. Tali affermazioni, però, mettono a rischio non solo la tua reputazione, ma anche il tuo lavoro.

In questo articolo parleremo della **diffamazione nella separazione**. Purtroppo, quando una coppia si lascia sorgono spesso incomprensioni e ripicche al punto da

rivolgere al coniuge accuse infondate e pesantissime. Tali comportamenti scorretti sono puniti dal punto di vista penale e civile. Ma procediamo con ordine e cerchiamo di approfondire l'argomento punto per punto.

Separazione: come funziona?

Prima di affrontare il tema principale, ossia la **diffamazione tra coniugi**, voglio spiegarti brevemente come funziona la **separazione**. Si tratta di un rimedio temporaneo alla **crisi coniugale** durante il quale sono sospesi alcuni effetti del **matrimonio**, come il dovere di fedeltà e di coabitazione, fin quando non interviene una riconciliazione oppure una pronuncia di divorzio.

La separazione può essere di due tipologie:

- **consensuale**: se i coniugi si trovano d'accordo nel disciplinare alcuni aspetti personali ed economici del loro matrimonio, come ad esempio l'assegnazione della casa coniugale, il mantenimento e l'affidamento dei figli, ecc. In tal caso, basta depositare un ricorso congiunto in tribunale e, se il **tentativo di conciliazione** fallisce, il giudice procede con l'omologazione dell'accordo qualora ritenga le condizioni stabilite dai coniugi legittime e conformi all'interesse dei figli. La coppia può scegliere di separarsi consensualmente anche tramite la negoziazione assistita da un avvocato oppure rivolgendosi al sindaco del proprio Comune;
- **giudiziale**: se la prosecuzione della convivenza è divenuta intollerabile o pregiudizievole per i figli e i coniugi non riescono a raggiungere un'intesa, ciascuno può depositare un **ricorso in tribunale** dal quale prende il via un procedimento lungo e costoso dove sarà il giudice a decidere ogni aspetto della questione, dall'affidamento dei figli al mantenimento del coniuge.

Cos'è la diffamazione?

Diffamare vuol dire **offendere una persona** non presente fisicamente o comunque che non è in grado di percepire le frasi offensive. È importante che l'**offesa**:

- venga diffusa tra più persone, anche se in tempi diversi (pensa, ad esempio, al passaparola);

- pregiudichi l'**onore** e la **reputazione** della vittima, indipendentemente dal fatto che essa costituisca o meno un reato.

Spesso, però, si tende a confondere la **diffamazione** con la **calunnia**. In realtà, si tratta di concetti molto diversi tra loro: la prima consiste, come già detto, nell'offendere l'onore e la reputazione altrui parlando con almeno due persone; la seconda, invece, si configura nel momento in cui si accusa qualcuno di un reato dinanzi all'autorità, pur sapendolo innocente (pensa a chi ti accusa di furto d'auto quando in realtà il veicolo ti è stato concesso in prestito).

Diffamazione nella separazione

Partiamo da un esempio pratico.

Tizia ha chiesto la separazione dal marito Caio. Quest'ultimo, però, non è d'accordo e per ripicca racconta in giro che sua moglie lo ha tradito più volte con persone diverse.

L'esempio riporta un classico caso di **diffamazione nella separazione**, ossia quando si divulgano **notizie false sul coniuge** al solo scopo di infangarne il nome ed ottenere un provvedimento favorevole. Tale condotta configura un reato, punito dal Codice penale con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a 1.032 euro **[1]**. Ma non è tutto. Sono previste, infatti, delle aggravanti (che comportano un aumento di pena) quando l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato oppure è recata col mezzo della stampa o con qualsiasi altro mezzo di pubblicità (compresi i social network).

Quindi, affinché possa parlarsi di **diffamazione nella separazione** sono necessari i seguenti elementi:

- che la persona offesa non sia presente;
- che l'accusa venga condivisa con più persone;
- che venga lesa la **reputazione del coniuge**.

Pertanto, se tua moglie diffonde in giro falsità sul tuo conto, ad esempio ti accusa di infedeltà, devi presentare una **querela per diffamazione** alle autorità competenti (carabinieri, polizia o Procura della Repubblica) entro tre mesi da quando ne sei venuto a conoscenza. In pratica, si tratta di mettere nero su bianco i

fatti così come si sono svolti. Tieni presente che il reato in questione scatta a prescindere dalla veridicità o meno delle accuse rivolte. La diffamazione, infatti, si configura a causa delle ripercussioni che le accuse hanno sulla vita della persona offesa.

Attenzione però: se le offese si sono limitate al solo atto difensivo presentato dalla controparte in sede di separazione (vale a dire non sono state diffuse), allora la condotta non è punibile penalmente in quanto le **affermazioni offensive** riguardano la causa in corso [2]. Le **offese**, invece, saranno punibili se esulano dal contesto del giudizio di separazione. In tal caso, il giudice può disporre la cancellazione degli scritti offensivi e liquidare alla persona offesa una somma di denaro a titolo di **risarcimento del danno non patrimoniale**.

Infine, va precisato che la vittima può sempre presentare in sede civile una richiesta di **risarcimento del danno** (patrimoniale e non patrimoniale) qualora le offese siano state divulgate nel suo ambiente sociale e professionale al punto da ledere l'onore e il prestigio di cui gode. Pensa, ad esempio, ad un medico chirurgo del quale viene menomata la credibilità al punto che nessun paziente intende farsi operare da lui.

Note

[1] Art. 595 cod.pen. [2] Art. 598 cod.pen.